GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — LUNEDI' 17 DICEMBRE — NUM. 293

PARTE UFFICIALE

Questa mattina (16) alle ore 10 Sua Maestà il Re ricevette in udienza solenne, per la presentazione delle credenziali, S. E. Turkhan Bey, nuovo Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di S. M. l'Imperatore di Turchia.

S. M., *con decreti del 13 dicembre 1877, sulla proposta del Ministro dell'Interno, ha nominati:*

Senatori del Regno

i signori:

MALUSARDI comm. Antonio, prefetto della provincia di Palermo;

BOSCHI comm. avv. Giuseppe, prefetto in ritiro.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato nella sua seduta del 15 corrente procedette alle votazioni per la nomina di un membro della Commissione di vigilanza alla Cassa militare, in sostituzione del senatore Cosenz dimissionario; per la nomina dei membri della Commissione di vigilanza alla Cassa dei depositi e prestiti; per la nomina degli undici membri della Commissione incaricata dell'esame del Libro I del progetto di nuovo Codice penale. Dopo una prima votazione ed una seconda votazione di ballottaggio riuscì nominato commissario per la Cassa militare il senatore Longo; commissari per la Cassa dei depositi e prestiti furono nominati a primo scrutinio i senatori Di Cossilla, Beretta e Astengo; della Commissione per il Codice penale riuscirono nominati membri al primo scrutinio i senatori Mirabelli, Ghiglieri, Borsani, Giorgini ed Errante.

Il relatore della Commissione per il Codice sanitario, senatore Berti Antonio, avendo dichiarato che la Commissione non si trovava ancora pronta a riprendere la discussione degli articoli del Codice che sono rimasti in sospeso, la detta discussione venne differita.

Nella successiva sua seduta del giorno 16 il Senato ebbe comunicazione dal Presidente del Consiglio che il Ministero aveva rassegnate a S. M. le dimissioni e che esso restava in carica unicamente per il disbrigo degli affari correnti. Il Presidente del Consiglio annunziò inoltre di avere avuto incarico dalla Corona di comporre un nuovo Gabinetto e pregò il Senato a sollecitare la discussione dei bilanci in via puramente amministrativa. Il Senato deliberò che i quattro bilanci le cui relazioni furono già distribuite fossero posti immediatamente all'ordine del giorno della seduta d'oggi 17.

Si passò poi al rinnovamento della votazione per la nomina dei sei membri mancanti a compiere la Commissione per l'esame del Libro I del Codice penale, e il risultato dello scrutinio fu la nomina di altri quattro commissari in persona dei senatori Lampertico, Deodati, Pica e Durando.

Procedutosi infine ad una nuova votazione di ballottaggio riuscirono eletti fra i senatori Mauri, Conforti, Vigliani e Carrara, che ottennero maggiori voti nella precedente votazione per compiere la detta Commissione, i senatori Mauri e Vigliani.

Furono comunicati al Senato i Reali decreti di nomina a senatori dei commendatori Giuseppe Boschi, prefetto in ritiro, ed Antonio Malusardi, prefetto di Palermo.

Il Ministro di Grazia e Giustizia presentò un progetto di legge per alcuni aumenti degli stipendi della magistratura, e per la soppressione della terza categoria dei pretori, dei giudici di tribunale e dei sostituti procuratori del Re. Sopra domanda del Ministro, questo progetto fu dichiarato d'urgenza, ed in seguito a proposta del senatore Chiesi, approvata dal Senato, lo si rinviò all'esame della Commissione permanente di finanze.

Lo stesso Ministro presentò: a nome del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze, lo stato di prima previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'anno 1878; ed a nome del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio un progetto di legge per l'aumento di un secondo decimo degli stipendi degli insegnanti degli Istituti tecnici e nautici.

Camera dei Deputati

La Camera nella tornata di sabato proseguì la discussione dello stato di prima previsione pel 1878 del Ministero dei Lavori Pubblici, del quale approvò altri novanta capitoli. Parlarono sopra di essi i deputati Simoni, Melchiorre, Manfrin, Dell'Angelo, Chimirri, Finzi, Del Carlo, Mordini, Panattoni, Cuturi, Maffei, Nelli, Visocchi, Minervini, Ponsiglioni, Parpaglia, Grimaldi, Giudici Vittorio, Sella, Fano, Negrotto, Corbetta, Zanardelli, il relatore La Porta ed il Ministro reggente il Dicastero dei Lavori Pubblici.

La Camera tenne pure seduta nel giorno di ieri.

Il Presidente del Consiglio annunziò che il Ministero aveva rassegnate le sue dimissioni a S. M. il Re, che le accettò, e gli diede incarico di costituire il nuovo Gabinetto. Quindi fu terminata la discussione dello stato di prima previsione pel 1878 del Ministero dei Lavori Pubblici intorno ad un capitolo del quale parlarono i deputati Indelicato, Di Pisa, Tumminelli, Colonna di Cesarò, Bordonaro, Perroni-Paladini, Friscia, il Ministro reggente il Dicastero dei Lavori Pubblici, e il relatore La Porta.

Vennero poscia discussi e approvati un disegno di legge diretto ad aumentare lo stipendio di alcuni magistrati; del che ragionarono i deputati Lugli, Carancini, Marcora, Lioy, Cadenazzi, Pissavini, e il Ministro di Grazia e Giustizia; ed un altro disegno di legge inteso ad aumentare di un secondo decimo lo stipendio degli insegnanti degli Istituti tecnici e nautici.

Questi disegni di legge e il bilancio furono poscia approvati a scrutinio segreto.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, con decreto in data 26 settembre:

A cavaliere:

Elliott Giovanni, ispettore di trazione della Società delle strade ferrate Romane.

Sulla proposta del Ministro della Marina, con decreto in data 10 novembre:

A cavaliere:

Sasso Lazzaro, capitano nella categoria degli uffiziali di maggiorità della R. Marina, attualmente in aspettativa per scioglimento di corpo.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreti in data 24 ottobre:

A commendatore:

Pinna cav. avv. Felice, già consigliere di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale;
Martinez Emilio fu Onofrio, di Milano.

A cavaliere:

Ribetta Luigi, sindaco di Racconigi;
Baldazzi Teofilo, ragioniere capo della prefettura a Firenze;
Gramizzi Massimiliano, industriale a Milano;
Falabella avv. Luigi, di Amendolara;
Ripa notaio Giuseppe, di Oriolo (Cosenza);
Branca Giuseppe, industriale in Milano;
Biglino Carlo, avvocato in Torino;
Cianflone dottore Tommaso, sindaco di Carlopoli;
Bertoglio conte Napoleone, avvocato;
Bianchetti avv. Antonio, sindaco di San Giorgio Canavese.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4158** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la legge 13 novembre 1859, n. 3725;

Veduta la legge 31 luglio 1862, n. 719;

Veduto il Nostro decreto 26 febbraio 1871, n. 161 (Serie 2ª), col quale i professori delle scuole superiori di medicina veterinaria sono assimilati a quelli delle Università menzionati alla lettera *b* dell'art. 2 della citata legge 31 luglio 1862;

Veduto lo stanziamento di lire 9600 fatto nel capitolo 7 del bilancio passivo del Ministero della Pubblica Istruzione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono instituiti presso la scuola superiore di medicina veterinaria in Torino gli uffici seguenti:

Un direttore della clinica medica, con l'assegno annuo di lire seicento	L. 600
Un direttore della clinica chirurgica, con l'assegno annuo di lire seicento	» 600
Un direttore del gabinetto e laboratorio di chimica e farmacia, con l'assegno annuo di lire cinquecento	» 500
Un direttore del museo e gabinetto d'anatomia e fisiologia, con l'assegno annuo di lire cinquecento	» 500
Un direttore del gabinetto d'anatomia patologica, con l'assegno annuo di lire cinquecento	» 500
Un direttore del gabinetto di zootecnia ed igiene, con l'assegno annuo di lire cinquecento	» 500
Totale	L. 3200

Art. 2. Sono instituiti presso la scuola superiore di medicina veterinaria in Milano gli uffici seguenti:

Un direttore della clinica medica, con l'assegno annuo di lire seicento	L. 600
Un direttore della clinica chirurgica, con l'assegno annuo di lire seicento	» 600
Un direttore dell'orto botanico, con l'assegno annuo di lire cinquecento	» 500
Un direttore del gabinetto d'anatomia patologica e patologia generale, con l'assegno annuo di lire cinquecento	» 500
Un direttore del gabinetto d'anatomia e fisiologia, con l'assegno annuo di lire cinquecento	» 500
Un direttore del laboratorio di chimica e farmacia, con l'assegno annuo di lire cinquecento	» 500
Totale	L. 3200

Art. 3. Sono instituiti presso la scuola superiore di medicina veterinaria in Napoli gli uffici seguenti:

Un direttore della clinica medica, con l'assegno annuo di lire seicento	L. 600
Un direttore della clinica chirurgica, con l'assegno annuo di lire seicento	» 600

Un direttore del gabinetto d'anatomia e fisiologia, con

l'assegno annuo di lire cinquecento . . . . L. 500
Un direttore del gabinetto d'anatomia patologica, con l'assegno annuo di lire cinquecento . . . . » 500
Un direttore dell'orto botanico, con l'assegno annuo di lire cinquecento . . . . » 500
Un direttore del laboratorio di chimica e farmacia, con l'assegno annuo di lire cinquecento . . . . » 500

Totale L. 3200

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Giacomo d'Entraque, addì 19 ottobre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

M. COPPINO.

Il num. **4159** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il ruolo organico del personale degli stabilimenti scientifici della Regia Università di Bologna, approvato con decreto Reale del 13 settembre 1874, n. 2171;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il ruolo organico del personale degli stabilimenti scientifici della Regia Università di Bologna, approvato con decreto Reale del 13 settembre 1874, n. 2171, è modificato, per la parte che si riferisce alle cliniche, in conformità della tabella annessa al presente decreto, e firmata d'ordine Nostro dal predetto Ministro, restando soppresso come stabilimento speciale il gabinetto di ostetricia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 novembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

M. COPPINO.

TABELLA *delle modificazioni al ruolo organico del personale degli stabilimenti scientifici della Regia Università di Bologna.*

	Stipendio	*Totale*
Clinica medica:		
Direttore	800	
Assistente	1200	
Assistente	800	
		2800
Clinica chirurgica:		
Direttore	800	
Assistente	1200	
Assistente	800	
		2800
Clinica ostetrica e scuola per le levatrici:		
Direttore	800	
Assistente (1)	1200	
Istruttore delle levatrici (2)	1000	
Levatrice	760	
		3760
Clinica oculistica:		
Direttore	800	
Assistente	1000	
		1800
Clinica dermopatica e sifilopatica:		
Direttore	800	
Assistente	1000	
		1800
Clinica psichiatrica:		
Direttore	800	
Assistente	800	
		1600
Totale . . . L.		14,560

Roma, addì 25 novembre 1877.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione

M. COPPINO.

(1) Con l'obbligo di prestarsi per l'istruzione delle levatrici.
(2) Posto conservato fino a che duri in ufficio l'attuale titolare.

Il Numero **MDCCXLVIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiate delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le operazioni di credito cooperativo e di risparmio sedente in Corato (provincia di Bari), col nome di *Banca cooperativa degli operai in Corato*, colla durata di dieci anni decorrendi dal 3 giugno 1877, e col capitale nominale di lire 25,000, diviso in n. 1000 azioni da lire 25 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727 e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, denominata *Banca cooperativa degli operai in Corato*, ivi sedente e costituitasi coll'atto pubblico del 3 giugno 1877, rogato in Corato dal notaio Giuseppe Rubini al n. 92 di repertorio, è autorizzata, e il suo statuto inserito nell'atto costitutivo predetto è approvato colle modificazioni adottate nell'adunanza generale del 4 ottobre 1877, il cui verbale è inserito nell'atto pubblico di deposito del 30 ottobre 1877, rogato pure in Corato dallo stesso notaio al n. 140 di repertorio.

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 20 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 novembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAJORANA-CALATABIANO.

Il Num. **MDCCXLIX** *(Serie 2ª, parte supplementare), della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni per l'aumento del capitale e per alcune modificazioni dello statuto, le quali deliberazioni furono adottate nelle adunanze generali del 18 febbraio 1872, e del 9 luglio 1876 dagli azionisti della Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, sedente in Roma colla denominazione di *Banca popolare di Roma*;

Visto lo statuto di detta Società e i Regi decreti che la riguardano del 23 aprile 1871, n. LXX, e del 28 aprile 1872, n. CCLXIX;

Visto il titolo VII, libro primo del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727 e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il capitale nominale della *Banca popolare di Roma* è aumentato da 70,000 a 200,000 lire, mercè l'emissione di 2600 azioni nuove di lire 50 ciascuna.

Art. 2. Sono approvate le modificazioni dello statuto della *Banca popolare di Roma* adottate nell'adunanza generale del 9 luglio 1876, il cui verbale fu redatto in forma di atto pubblico dal notaio Alessandro Venuti al n. 3893 di repertorio.

Art. 3. Il contributo annuale della Società nelle spese degli uffici d'ispezione, pagabile a trimestri anticipati, è aumentato da 50 a 200 lire.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 novembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAJORANA-CALATABIANO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Per decreti Reali e Ministeriali del 29 novembre 1877:

Piazza Tommaso, vicesegretario di 2ª classe nell'Intendenza di Messina, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Cornoldi Giulio, vicesegretario di 1ª classe, revocato il trasferimento dall'Intendenza di Venezia a quella di Udine;

Paroni Francesco, ragioniere di 1ª classe, id. id.;

Zerbetti Gaetano, id. di 2ª classe, id. id.;

Marchetti Giovanni Luigi, ufficiale di scrittura di 1ª classe, id. di Venezia, id. di Forlì;

Carnevale Innocente, ragioniere di 3ª classe nell'Intendenza di Cosenza, nominato tesoriere provinciale di 5ª classe a Reggio Calabria.

Per decreto Ministeriale del 30 novembre 1877:

Occioni Giov. Battista, ufficiale di scrittura di 2ª classe, in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Ravenna.

Per RR. decreti del 2 dicembre 1877:

Buraggi conte Niccolò, vicesegretario di 2ª classe nelle Intendenze, in aspettativa, accettata la dimissione;

Berio Giovanni, ufficiale d'archivio di 1ª classe id., id., collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Per decreto Ministeriale del 4 dicembre 1877:

Perfumo avv. Giuseppe, sostituto avvocato erariale di 4ª classe a Palermo, traslocato a Napoli.

Per RR. decreti del 9 dicembre 1877:

Stefanoni Luigi, segretario di 2ª cl. nel Ministero delle Finanze, promosso alla 1ª classe;

Marchi dott. Marco, id. id., id.;

Romeo cav. Giuseppe, id. id., id.;

Papa cav. Achille, id. id., id.;

Bargiacchi Giov. Batt., archivista di 3ª classe id., in aspettativa, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Capponi Giov. Batt., ufficiale di 2ª classe id., promosso alla 1ª cl.;

Venturini Carlo, id. id., id;

Lonzi Carlo, id. id., id.;

Razzoli Emilio, ufficiale di 3ª classe id., promosso alla 2ª classe;

Brambille Leopoldo, id. id., id.;

Chevalier Achille, id. id., id.;

Conti Leopoldo, id. id., id.;

Giusti Cesare, id. id., id.;

Croce Giulio, segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Roma, dispensato dall'impiego;

Audifredi cav. Celestino, ragioniere di 1ª classe id. di Torino, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti Ministeriali del 27 ottobre 1877:

Marchese Granatello Raffaele, vicecancelliere presso la pretura di Naso, è tramutato a quella di Santa Lucia del Mela;

Perroni Matteo, id. di Tortorici, id. di S. Angelo di Brolo;

Carchiolo Isidoro, id. di S. Lucia del Mela, id. di Naso;

Sciacca Antonino, vicecancelliere aggiunto presso il tribunale di Mistretta, è nominato vicecancelliere alla pretura di Tortorici;

Drage-Martines Mario, alunno di cancelleria, id. vicecancelliere aggiunto al tribunale di Mistretta.

Con decreti Ministeriali del 28 ottobre 1877:

Tesi Giovanni Gualberto, vicecancelliere presso la pretura di Grosseto, è nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale di Firenze;

Orlandini Pietro, alunno di cancelleria, id. vicecancelliere alla pretura di Grosseto;

Figoli Giuseppe, cancelliere della pretura di Loreto, id. al tribunale di commercio di Roma.

Con decreti Reali del 30 ottobre 1877:

Fioravanzi Eliodoro, cancelliere della pretura di Marcaria, è nominato vicecancelliere al tribunale di Bergamo;

Barbieri Francesco, vicecancelliere presso la pretura di Piazza Brembana, è tramutato a quella di Cremona 2°;

Dolfini Federico, id. di Almenno S. Salvatore, id. alla pretura di Romano;

Coduri Achille, vicecancelliere aggiunto presso il tribunale di Crema, id. al tribunale di Castiglione delle Stiviere;

Rovescalli Teodoro, vicecancelliere presso la pretura di Gargnano, è nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale di Crema;

Botturi Giovanni, alunno di cancelleria, è nominato vicecancelliere alla pretura di Gargnano;

Canistracci Giuseppe, cancelliere della pretura di S. Lucia del Mela, è nominato vicecancelliere al tribunale di Mistretta.

Con decreti Ministeriali del 31 ottobre 1877:

Tedeschi Vincenzo, alunno di cancelleria, è nominato vicecancelliere alla pretura di Canosa;

Stasi Domenico, id., id. di Grumo Appula;

Pugliese Giovanni, id., id. di Fasano;

Viti Francesco, id., id. di Taranto.

Con decreti Ministeriali del 6 novembre 1877:

Leonardi Giuseppe, vicecancelliere aggiunto della Corte di cassazione di Firenze, è nominato vicecancelliere della Corte medesima;

Matucci Cesare, vicecancelliere del tribunale di Firenze, applicato alla Corte di cassazione di detta città, è nominato vicecancelliere agginnto della Corte medesima.

Con decreti Ministeriali del 7 novembre 1877:

Martino Abelardo, alunno di cancelleria, è nominato vicecancelliere nella pretura di Caltabellotta;

Carminati Giuseppe, id., id. di Sanguinetto;

Ranzani Angelo, vicecancelliere della pretura del 2° mandamento di Vicenza, è tramutato a quella di Bassano;

Zanandreis Felice, id. di Caprino Veranese, id. di Agordo;

Sandri Germano, id. di Agordo, id. 2° mandamento di Vicenza;

Marchetti Francesco, vicecancelliere presso la pretura di Benetutti, è tramutato alla pretura di Mores.

Con RR. decreti del 7 novembre 1877:

D'Andrè Felice, vicecancelliere presso la pretura di Mores, è nominato cancelliere di quella di Nurri;

De Sanctis Luigi, id. di S. Marco in Lamis, id. di San Nicandro Garganico;

Volpe Gaetano, id. di Bisceglie, id. di Presicce;

Terzulli Francesco, id. di Lucera, id. di Viesti.

Con RR. decreti del 10 novembre 1877:

Rapaccioli Domenico, vicecancelliere alla pretura di Guastalla, è nominato cancelliere a quella di Zocca;

De Maio Carmine, cancelliere della pretura di Bisignano, è collocato a riposo.

Con decreto Ministeriale del 10 novembre 1877:

Mazza Giuseppe, vicecancelliere del tribunale di S. Maria Capua Vetere, è tramutato a quello di Napoli.

Con decreti Ministeriali dell'11 novembre 1877:

Ferraris Angelo, vicecancelliere alla pretura di Tortona, è tramutato a quella di Mombercelli;

Branchinetti Enrico, id. di Foligno, id. di Vignale;

Casaleggio Paolo, alunno di cancelleria, è nominato vicecancelliere alla pretura di Tortona;

Poggio Giuseppe, id., id. di Foligno.

Con decreti Ministeriali del 15 novembre 1877:

Gasqualicchio Michele, vicecancelliere della pretura di Lercara, è dichiarato dimissionario;

Rambaldi Francesco, id. di S. Teodoro di Genova, è nominato vicececancelliere reggente nella Corte d'appello di Genova;

De Filippis Marino, cicecancelliere reggente del tribunale di Bari, è nominato vicecancelliere della pretura di Bari.

Con RR. decreti del 18 novembre 1877:

Bertolini Carlo, reggente il posto di cancelliere nella Corte di cassazione di Torino, è nominato cancelliere della Corte medesima;

Albanese Michele, segretario della R. procura presso il tribunale di Rovigo, è tramutato a quella di Legnago;

Bonturini Antonio, vicecancelliere della pretura di Venezia 2°, è nominato cancelliere di quella di Crespino.

Con decreto Ministeriale del 18 novembre 1877:

Lombardini Giuseppe, vicecancelliere della pretura di San Donà, è tramutato a quella del 2° mandamento di Venezia.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso *per 19 posti di alunno negli archivii di Stato.*

È aperto un concorso per la nomina di diciannove alunni nel personale di 1ª categoria degli archivii di Stato.

Questi alunni saranno addetti: due a ciascuno degli archivii di Torino, Genova, Milano, Venezia, Firenze, Roma, Napoli, Palermo; ed uno a ciascuno degli archivii di Modena, Bologna, Cagliari.

Gli alunni d'archivio prestano gratuito servizio, ed a misura delle vacanze, saranno promossi per merito sottoarchivisti con l'annuo stipendio di lire 1500.

L'esperimento avrà luogo nel mese di febbraio p. v. e nel giorno che sarà indicato previamente dalle rispettive soprintendenze.

Le domande saranno presentate non più tardi del 20 gennaio p. v. alla soprintendenza, sotto la cui giurisdizione trovasi l'archivio al quale il concorrente dichiarerà nella domanda stessa di voler essere addetto, e corredate dei seguenti documenti:

1° Certificato di cittadinanza italiana rilasciato dall'autorità comunale del paese d'origine;

2° Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo o luoghi in cui l'aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio;

3° Certificato che dimostri essere stato soddisfatto, se l'età lo esiga, l'obbligo della leva militare;

4° Diploma della conseguita licenza liceale.

L'esame che sarà tenuto nelle sedi delle rispettive soprintendenze agli archivi, avanti l'apposita Commissione esaminatrice, consisterà di due prove, una scritta, l'altra orale.

La prova scritta, ripartita in due giorni, durerà non più di sei ore per giorno; la prova orale avrà luogo in un giorno, e non durerà oltre un'ora per ciascun concorrente.

Il programma prescritto, pel detto concorso, dal R. decreto 27 maggio 1875, n. 2552 è il seguente:

Esame scritto.

Narrazione in lingua italiana di un avvenimento storico.

Traduzione in lingua latina di un brano di scrittura classica italiana.

Traduzione in lingua italiana di un brano di scrittura classica francese, per gli aspiranti agli archivi di Venezia, Genova, Torino, Roma, Firenze, Modena, Bologna; di un brano di scrittura classica spagnuola per gli aspiranti agli archivi di Napoli e Palermo; tedesca per chi aspira all'archivio di Milano.

Esame orale.

Storia politica, civile, letteraria, artistica d'Italia, dalla caduta dell'Impero Romano fino a noi.

Nozioni di diritto romano, canonico, feudale e municipale.

I temi dell'esame scritto saranno spediti dal Ministero al presidente delle singole Commissioni esaminatrici, entro piego sigillato, che sarà aperto avanti il concorrente.

Non è permesso ai candidati, durante il concorso, consultare libri o manoscritti, nè di comunicare fra di loro o con estranei. Hanno stretto obbligo, durante l'esperimento, di osservare le prescrizioni previamente annunziate dal presidente della Commissione nel fine di mantenere l'ordine più perfetto nella sala, e di tutelare la regolarità delle operazioni d'esame.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Vazio.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di dermopatologia e clinica dermopatica, sifilopatologia e clinica sifilopatica, vacante nella Regia Università di Padova.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie approvato col R. Decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di dermopatologia e clinica dermopatica, sifilopatologia e clinica sifilopatica vacante nella Regia Università di Padova.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 15 del mese di febbraio 1878.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 11 dicembre 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

DISTINTA *delle Obbligazioni della Ferrovia Genova-Voltri comprese nella estrazione seguita in Firenze il* 12 *dicembre* 1877 (*Reali decreti* 18 *febbraio* 1856, 19 *gennaio* 1857 *e legge* 28 *agosto* 1870).

32 della 1ª emissione (22ª estrazione) in ordine progressivo.

16	124	125	217	551	577	617	816
848	882	1005	1081	1248	1282	1307	1428
1504	1515	1522	1563	1616	1626	1627	1646
1812	1994	2114	2120	2177	2212	2294	2350

40 della 2ª emissione (21ª estrazione) in ordine progressivo.

66	83	199	206	277	294	430	465
530	752	787	891	897	930	963	992
1112	1168	1182	1279	1448	1624	1729	1941
1972	2145	2153	2157	2197	2342	2379	2383
2418	2483	2519	2683	2701	2766	2825	2859

Le suddette Obbligazioni cesseranno di fruttare a beneficio dei possessori col 31 dicembre 1877, e dal 1° gennaio 1878 avrà luogo il rimborso del corrispondente capitale mediante restituzione delle stesse Obbligazioni munite delle cedole (vaglia) non mature al pagamento, cioè dal n. 45 al 100 della 1ª emissione (1856), e dal 43 al 100 della 2ª emissione (1857).

Firenze, il dì 12 dicembre 1877.

Il ff. Direttore Capo della 3ª *Divisione*
REDAELLI.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: G. GASBARRI.

V° per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
PINI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 333103 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 150163 della soppressa Direzione di Napoli), per lire trenta, al nome di Puccini Caterina fu Antonio, *nubile*, domiciliata nell'Isola d'Elba, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Puccini Caterina fu Antonio, *vedova* del fu Vincenzo Gelsi, domiciliata, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 28 novembre 1877.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Approssimandosi l'epoca in cui per le feste natalizie e per la ricorrenza del nuovo anno si sogliono spedire in grandissima quantità biglietti di visita col mezzo della Posta, si ravvisa opportuno di rammentare al pubblico che, per aver corso colla francatura di 2 centesimi stabilita per le stampe, i biglietti di visita non debbono contenere alcuna indicazione manoscritta e debbono esser posti *sotto fascia* oppure entro *buste non chiuse*, non essendo ammesse le buste suggellate, ancorchè abbiano gli angoli tagliati.

Però possono essere spediti biglietti scritti intieramente a mano od anche in parte soltanto, purchè non contengano altre indicazioni che il nome, il cognome, i titoli, la qualità e il domicilio.

I biglietti di visita diretti all'estero possono egualmente essere spediti *sotto fascia* o in *buste non suggellate* francandoli a norma della relativa tariffa.

Avviso.

I francobolli postali di Stato aboliti colla legge del 30 giugno 1876, n. 3202 (Serie 2ª) e rimasti inutilizzati nei magazzini del Governo saranno messi in uso col 16 corrente dicembre per la francatura delle corrispondenze private.

Tutti indistintamente i suddetti francobolli avranno il valore di 2 centesimi, porteranno impresso nel centro, e precisamente sulle cifre che indicavano il primitivo loro valore, un fregio a striscie turchine, e agli angoli inferiori l'indicazione 2 C.

Essi avranno corso promiscuamente cogli altri francobolli ordinari dello stesso prezzo; gli uffizi postali però non ne cominceranno la vendita che dopo esaurita la provvista di quelli ordinari.

Roma, il 14 dicembre 1877.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 13 corrente in Montemilone, provincia di Potenza, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Roma, li 14 dicembre 1877.

R. ISTITUTO
DI STUDI SUPERIORI PRATICI E DI PERFEZIONAMENTO DI FIRENZE

È aperto il concorso ad un posto di medico-chirurgo assistente alla clinica delle malattie mentali nella sezione di medicina e chirurgia dell'Istituto suddetto.

L'assistente destinato alla clinica anzidetta dovrà prestare l'opera sua per tutto quel tempo nel quale stanno aperte le cliniche.

All'assistente che riuscirà eletto, verrà corrisposto dalla cassa dell'Istituto un assegno di lire cento al mese, pei mesi nei quali, dall'epoca della nomina a tutto ottobre 1879, starà aperta la clinica e presterà per essa il suo servizio; e dall'Amministrazione del manicomio di Firenze gli sarà data una camera mobiliata, lume, fuoco, vestiario da estate e da inverno, e l'uso di una busta di strumenti chirurgici.

Colui che rimarrà eletto all'anzidetto ufficio di assistente dovrà prestarsi gratuitamente, ove occorra, al servizio sanitario del manicomio in sussidio del personale medico che vi è normalmente addetto.

Le domande redatte in carta bollata da centesimi 50 e munite dei documenti richiesti dal regolamento dovranno essere presentate alla cancelleria della sezione di medicina e chirurgia non più tardi delle ore tre pomeridiane del giorno 20 dicembre, dovendo negli ultimi dieci giorni di detto mese avere luogo l'esame di concorso.

Con apposito avviso sarà indicato il giorno preciso e le ore nelle quali il detto esame avrà luogo.

Una copia del regolamento sarà ostensibile nella cancelleria per tutti coloro che ai termini del § *d* dell'art. 22 del regolamento hanno l'obbligo di prenderne cognizione prima di far la domanda per essere ammessi al concorso.

Firenze, li 4 dicembre 1877.

Visto: *Il Sopraintendente* UBALDINO PERUZZI.

Il Presidente della Sezione P. CIPRIANI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Abbiamo già fatto cenno d'un discorso tenuto dal ministro della guerra, Gathorne Hardy, ad Edimburgo, in occasione che si inaugurava un nuovo club conservatore. Rispondendo ad un *toast* fatto ai ministri di Sua Maestà, il signor Gathorne Hardy ha intrattenuto i commensali degli affari della Turchia e degli sforzi che farà il governo inglese, al momento opportuno, per mettere un termine alla guerra terribile che desola l'oriente d'Europa.

« Allorquando, disse il sig. Hardy, ebbero principio i negoziati, l'anno passato, lord Derby si è affrettato a dichiarare che non sosterrebbe il governo turco. Noi abbiamo tentato ogni mezzo per indurre la Porta ad inaugurare un miglior sistema di governo e noi abbiamo preso parte a tutti i passi fatti per giungere, colla persuasione, a questo risultato tanto desiderato. Ma fino dai primi giorni abbiamo categoricamente dichiarato che non avremmo imposto alla Turchia il nostro modo di vedere colla forza delle armi. Le altre potenze hanno detto altrettanto.

« Il governo tedesco ha fatto, in termini molto espliciti, la stessa dichiarazione, ed altrettanto ha fatto il duca Decazes, a nome del governo francese. Era stato convenuto nettamente che non prenderebbero le armi nè per nè contro la Turchia. È adunque evidente che le potenze non avevano nessuna intenzione di andare al di là delle negoziazioni dopo avere impiegato tutti i possibili mezzi di persuasione.

« Ora la guerra era forse inevitabile, perchè durante le negoziazioni si erano prese delle misure tali che divenne quasi impossibile di impedirne l'esecuzione.

« Nello stesso tempo non bisogna dimenticare che la Russia stessa ha preso l'iniziativa di una proposta di disarmo; ma, in fondo, ella ammetteva che le sue aspirazioni non potevano realizzarsi senza ricorrere alla forza delle armi.

« Io non credo che si possa giudicare imparzialmente la storia contemporanea. Non si distinguono chiaramente i fatti allorquando si veggono troppo da presso; vi sono degli avvenimenti, delle influenze, delle situazioni che sfuggono all'osservazione. Ma dopo aver letto il racconto di tutto ciò che è avvenuto in ordine a questa quistione io oso dire che nessuno potrà affermare che l'Inghilterra abbia contribuito in qualche modo allo scoppio della guerra, ed io stesso devo riconoscere che il partito liberale, come partito d'opposizione, non vi ci ha spinti.

« Noi seguiamo, signori, colla massima vigilanza tutte le fasi della quistione d'Oriente. Il primo ministro ha detto che la nostra neutralità era condizionata, e noi abbiamo francamente indicato alla Russia le condizioni alle quali noi subordinavamo questa condotta. Finora i nostri interessi non sono stati minacciati.

« Oggi ci venne annunziato un grave avvenimento. Tutti concorderanno nell'applaudire ai difensori di Plevna. Si assume una terribile responsabilità quando si trae la spada dal fodero. Quando penso alle peripezie della guerra, alla quantità dei bravi che hanno trovato la morte sui campi di battaglia, ai disastri finanziari che sono avvenuti nei due paesi ed alle sofferenze che una popolazione pacifica ebbe a subire, la responsabilità degli assalitori mi sembra terribile.

« Il giudizio che pronuncierete voi stessi sarà ben severo, quando avrete contato le migliaia di vedove e di orfani che la guerra avrà prodotto. Forse i turchi difettano di saggezza, ma era possibile di convertirli senza condannarli ad un simile spargimento di sangue. Sia il governo od un partito che abbia provocata la guerra, la responsabilità, lo ripeto, è spaventevole, ed io spero che il nostro governo troverà l'occasione d'intervenire e di porvi un termine.

« In nome del governo posso attestare che noi spieremo con la più viva sollecitudine ogni occasione che potrà offrirsi per porre un fine alle ostilità. »

L'*Abendpost*, edizione serale della Gazzetta Ufficiale di Vienna, pubblica in testa delle sue colonne la seguente nota:

« Parecchi giornali hanno pubblicato, oltre al riassunto generale delle discussioni sugli affari esteri, che ebbero luogo nella Sottocommissione della Delegazione ungherese, delle diffuse notizie intorno a supposte dichiarazioni del ministro degli affari esteri. Sebbene queste notizie portino seco l'impronta della inverosimiglianza, e attesa la promessa discrezione da parte dei delegati che assistettero alla discussione, debbasi naturalmente ritenere che non possono provenire da fonte attendibile, ciò nulla meno siamo autorizzati a dichiarare espressamente che le accennate comunicazioni contengono, oltre a poche parole isolate che furono realmente dette, molte che sono contrarie al vero e non corrispondono nè alla parola nè al senso delle dichiarazioni ministeriali, e nel loro complesso devono considerarsi come arbitrarie combinazioni. »

Il giornale ufficiale di Belgrado pubblica i decreti del principe relativi alla proclamazione dello stato d'assedio, dello stato di guerra e dei Consigli di guerra, alle leggi di guerra per i volontari, al giudizio statario, al servizio degli impiegati, alla liberazione dei preti dal servizio militare, al licenziamento degli impiegati in causa di eventuale violazione delle leggi od agitazione contro la guerra, e sospensione dell'autonomia comunale. Il giornale ufficiale pubblica inoltre le leggi sul soccorso dello Stato a famiglie bisognose di soldati e volontari caduti, e sul moratorio in favore dei combattenti che si trovano sul teatro della guerra, nonchè sulle poste di campo ed i telegrafi per tutta la Serbia.

Notizie che la *Politische Correspondenz* ha ricevute da Bukarest annunziavano che lo Czar Alessandro doveva giungere in quella città domenica 16, prendendo stanza al palazzo del principe. Il giorno appresso doveva ricevere all'Hôtel de Ville le autorità e le deputazioni rumene. Collo imperatore ritorneranno a Pietroburgo il cancelliere principe Gortschakoff, il barone Jomini, il cancelliere di Stato de Hamburger e tutta la cancelleria diplomatica.

L'*Agenzia Reuter* annunzia esservi grande agitazione nel Libano. Si rifiuta il contingente militare perchè il Libano sta sotto il protettorato delle potenze europee. Per lo stesso motivo si ricusa d'inviare i deputati al Parlamento.

Diamo un sunto del discorso imperiale che è stato letto in occasione dell'apertura del Parlamento turco.

Il Sultano dichiarò che la Russia cominciò la guerra e la Turchia fu costretta a difendersi dall'aggressione. Nonostante che fosse decretata l'uguaglianza fra tutte le classi dei suoi sudditi, e benchè fossero ad essi accordati dei privilegi che li mettevano in grado di conservare le loro respettive nazionalità, molti di essi avevano tenuto una condotta condannabile. Gli abitanti della Moldo-Valacchia possedevano una autonomia locale che assicurava il loro benessere e mancava loro però una causa legittima per dichiarare la guerra.

" Questi fatti, che non hanno precedenti nella storia, hanno aumentate le difficoltà della guerra. Nonostante il paese ha offerto grande resistenza. Gli ottomani hanno spiegato un sentimento di patriottismo degno di ogni elogio, e lo hanno dimostrato tutte le classi colla loro abnegazione; il coraggio dei soldati turchi ha eccitato l'ammirazione del mondo. S. M. parlò con molta soddisfazione della formazione della guardia nazionale. I suoi sudditi mussulmani avevano dimostrato un coscienzioso desiderio di partecipare alla difesa del paese. La Costituzione accorda ai sudditi non mussulmani una perfetta uguaglianza dinanzi alla legge, sicchè avendo essi acquistato in paese uguali diritti, è naturale che essi partecipino al servizio militare, il primo dei doveri pubblici e la base dell'eguaglianza. Il governo ha deciso di arruolare nell'armata anche i suoi sudditi non mussulmani. La sola salvaguardia dell'impero è l'applicazione della Costituzione.

" Il desiderio più vivo del Sultano è quello di vedere che ogni classe dei suoi sudditi gode i benefizi dell'eguaglianza, e che il paese profitta dall'accettazione delle idee moderne, dalle riforme finaziarie, dall'adempimento degli impegni nazionali, dall'accordo che sta per essere stabilito fra le tasse ed i principii di una vera economia politica; come pure dall'incasso dei redditi fatto secondo un sistema equo, dalla revisione del sistema giudiziario, dalle riforme che verranno introdotte per facilitare gli affitti e la vendita dei terreni agricoli, dalla concessione dei privilegi municipali i quali serviranno di base ad un sistema amministrativo, e finalmente dalla riorganizzazione della gendarmeria. Disgraziatamente le calamità della guerra hanno costretto il governo a ritardare queste riforme. Nonostante il Sultano spera nell'avvenire della medesima. Varie misure sono state concertate nel Consiglio di Stato e saranno sottoposte alla considerazione del Parlamento; esse riguardano la procedura civile, le elezioni generali, le funzioni ministeriali, la suprema Corte di giustizia, la tassa sulla stampa e lo stato d'assedio.

" Sua Maestà terminò il suo discorso con queste parole: " Signori deputati! In questioni di politica e di diritto civile la verità non può venir fuori che mercè la libertà di discussione. Questa libertà essendo stata conferita dalla Costituzione non avete bisogno che io vi dia altre istruzioni. I nostri rapporti colle potenze amiche sono cordialissimi. Possa l'Altissimo benedire i nostri sforzi. „

I giornali parigini ci sono giunti coi primi loro giudizi sul nuovo ministero.

Il *Moniteur Universel* dice che a torto qualcheduno lo qualifica di gabinetto del centro sinistro. Sarebbe più giusto chiamarlo ministero di sinistra, poichè le due più importanti frazioni della sinistra vi sono rappresentate in numero quasi eguale. Due dei nuovi ministri, i signori de Marcère e Bardoux facevano parte del Comitato dei Diciotto. E d'altra parte sono notori i vincoli di amicizia che legano il signor Freycinet al signor Gambetta.

" Laonde, continua il *Moniteur*, vi è ragione di sperare che il nuovo ministero potrà contare sull'appoggio di una maggioranza fedele e disciplinata, composta degli elementi più moderati della sinistra. La politica che noi non abbiamo cessato di predicare dal 14 ottobre in poi ha finalmente il sopravvento. Ce ne congratuliamo, non per vanità, ma per patriottismo. La costituzione di un ministero parlamentare era il solo mezzo di porre termine alla crisi. Qualunque altra soluzione avrebbe rischiato di far correre alla pace sociale i più seri pericoli. „

Il *Journal des Débats* si rallegra cordialmente dell'esito della crisi e dichiara che il nuovo ministero gli piace egualmente per la sua composizione e pel suo programma. " Gli uomini che lo compongono, scrivono i *Débats*, hanno dato prove lunghissime di sincero attaccamento alle idee d'ordine, di progresso e di libertà; sono stati sempre alla testa del partito liberale moderato, sia quando venne fondata la repubblica sotto la direzione del signor Thiers, sia quando si trattò di difenderla contro le suggestioni di cattivi consiglieri del governo. „

In particolare i *Débats* si congratulano del messaggio presidenziale che venne letto alle due Camere, per cui la Francia si trova rientrata nel normale movimento parlamentare.

Il *Siècle* si rallegra nel vedere anche una volta scongiurato il pericolo di una guerra civile, ed attribuisce questo felice risultato alla costanza ed alla energia della pubblica opi-

nione e della maggioranza, cui invita a perseverare nella vigorosa politica, che sola menerà in porto e farà trionfare la grande causa nazionale.

Il *Soleil* dà consigli di prudenza e di moderazione alle sinistre, le quali potranno trovarsi al potere anche all'epoca dell'Esposizione ed a quella delle future elezioni senatorie. " D'onde viene, domanda il *Soleil*, la forza parlamentare delle sinistre? Dal trovarsi queste all'unisono collo stato attuale della pubblica opinione. Se alle sinistre preme di non alienarsi gli animi, conviene che esse meditino quel detto tanto vero del signor Thiers: " L'avvenire spetta al più savio. „

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 15. — La Porta spedì alle potenze una protesta, nella quale confuta i motivi addotti dalla Serbia nella nota presentata da Christic.

Parigi, 15. — Il ministro degli affari esteri di Turchia indirizzò alle potenze una circolare, nella quale dice che la Porta nulla fece per provocare la guerra, e invece ha fatto di tutto per evitarla; la Porta preparò le riforme per le provincie senza distinzione di razza e di religione, e non si potrebbe dubitare della loro esecuzione. La circolare soggiunge che, indipendentemente da quelle riforme, non havvi motivo di continuare la guerra. La Russia dichiarò di non essere animata da uno spirito di conquista. L'onore militare è pienamente soddisfatto da ambe le parti. L'Europa può ora intervenire utilmente, perchè la Porta è pronta ad accettare condizioni ragionevoli. Il governo ottomano fa appello ai sentimenti di giustizia delle grandi potenze; tuttavia dichiara che l'impero ha ancora delle risorse ed è pronto a tutti i sacrifici per tutelare la sua indipendenza e integrità.

Londra, 15. — Il *Morning Post* assicura che il Consiglio dei ministri ebbe ieri comunicazione della circolare della Porta, che accetta la mediazione dell'Europa. La Porta afferma che la Costituzione dà garanzie migliori della creazione di Stati autonomi, che sarebbe lo smembramento della Turchia.

Lo stesso giornale crede che la mediazione non sarà attualmente accettata. La Germania vi si oppone, e nessuna offerta dell'Inghilterra sarebbe accettata dalla Russia; tuttavia il giornale soggiunge che una politica russa dura e brutale potrebbe determinare l'Inghilterra a prendere misure per opporvisi.

Il *Times* dà identiche informazioni.

Versailles, 15. — La Camera dei deputati votò due dodicesimi e le quattro contribuzioni.

I bonapartisti e i legittimisti dichiararono di votare in favore, ma che ciò non implica un voto di fiducia.

Buda-Pest, 15. — Alla Camera dei deputati Helfy presentò un'interpellanza riguardo alla dichiarazione di guerra della Serbia.

Vienna, 15. — La *Corrispondenza politica* annunzia che, dietro domanda dell'Italia, il trattato di commercio fra l'Austria-Ungheria e l'Italia fu prorogato soltanto di tre mesi, e che ieri fu firmata la relativa dichiarazione.

Parigi, 15. — È probabile che la Camera si aggiorni mercoledì fino all'apertura della sessione ordinaria in gennaio.

Bruxelles, 15. — Il *Nord* crede che la domanda fatta dalla Turchia per una mediazione nasconda la speranza di provocare dissensi fra le potenze; soggiunge che è impossibile di trattare sulle basi indicate, e che l'illusione della Turchia circa a dissensi europei sarà fra breve dissipata.

Parigi, 16. — I giornali repubblicani credono che sia certa la nomina di Saint-Vallier ad ambasciatore a Berlino.

Gli stessi giornali dicono che quasi tutti i prefetti e molti altri funzionari saranno destituiti.

Il *Temps*, riportando un telegramma di Vienna, il quale asserì che l'Inghilterra desidererebbe che la Francia prenda l'iniziativa della mediazione, dice che in questi momenti la Francia non deve prendere alcuna iniziativa.

Una riunione della sinistra repubblicana decise di domandare un'amnistia pei delitti di stampa commessi dopo il 16 maggio.

Cattaro, 16. — Assicurasi da buona fonte che la guarnigione turca di Antivari, non volendo entrare in trattative dirette col Principe di Montenegro, è pronta a dare questa piazza all'Austria-Ungheria.

Belgrado, 16. — Il principe è partito pel quartiere generale di Alexinatz.

Il corpo della Morava passò la frontiera turca ed occupò Semnica e Topolnica, che dominano le alture di Mramon, ponendovi una batteria.

Parigi, 16. — Emilio Girardin, repubblicano, fu eletto a grande maggioranza deputato del IX circondario di Parigi, in luogo di Grévy che optò pel Jura.

Atene, 16. — Ebbe luogo una grande dimostrazione in favore della guerra. La polizia e la gendarmeria dispersero i dimostranti.

Buda-Pest, 16. — Al *meeting* in favore dei turchi intervennero circa 8000 persone.

Fu approvata una mozione, la quale dice che il governo ungherese deve opporsi con tutti i mezzi, anche colle armi, ad una ulteriore estensione della potenza della Russia.

Una deputazione del *meeting* voleva consegnare questa mozione al presidente del consiglio, Tisza, ma non fu ricevuta, perchè era accompagnata da una grande folla.

La folla incominciava a commettere qualche eccesso, e perciò fu dispersa dalla polizia senza difficoltà.

Londra, 17. — I giornali riportano la voce che Osman pascià sia morto.

Il *Daily Telegraph* ha da Bucarest:

« Osman pascià si è avvelenato perchè i chirurghi dichiararono che era necessaria l'amputazione della gamba.

« Quarantamila russi marciano sopra Orkaniè. »

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO

Adunanza della Classe delle scienze morali, storiche e filologiche tenuta il 25 *novembre* 1877.

Fra le recenti e gravi perdite che in breve spazio di tempo afflissero l'Accademia, una ve n'ha recentissima ed immatura, quella del conte Giancarlo Conestabile, socio nazionale, non residente, morto il 21 dello scorso luglio nella paterna sua villa di Montemelino, presso a Perugia, nella età maturamente operosa di cinquantadue anni.

Il signor presidente dell'Accademia, conte Federigo Sclopis, prese in questa adunanza a narrare degnamente la vita, gli studi, le opere dell'illustre collega. Egli parlò dell'ingegno del Conestabile naturalmente disposto nella più giovane età agli studi estetici; mostrò come una particolare e più severa direzione prendessero poscia i suoi studi sotto la disciplina del Vermiglioli e si rivolgessero alla scienza archeologica, nella quale il Conestabile lasciò traccie durevoli e luminose. L'autore esaminò e descrisse accuratamente i principali lavori del compianto collega, quelli specialmente che si riferiscono all'archeologia figurata, nella quale il Conestabile acquistò fama di maestro. Più particolarmente si stese l'autore a ragionar di un lavoro del Conestabile che ha per

titolo: *Ricerche archeologiche comparative sovra due dischi di bronzo antico-italici del Museo di Perugia e sovra l'arte ornamentale primitiva in Italia ed in altre parti d'Europa.*

I due dischi di bronzo furono rinvenuti sul territorio di Alba Fucense, nella antica regione Sabellica degli Equi, di quell'Alba Fucense che fu illustrata dal nostro dotto collega Carlo Promis.

Dall'esame di quei dischi entrò il Conestabile con larga dottrina e sagace critica « nella questione dei rapporti e delle affi- « nità nell'industria, nelle arti, nella civiltà primitiva fra il mez- « zodì ed il settentrione d'Europa..... e più particolarmente nella « soluzione del quesito dell'antichità e del grado d'influenza che « gli Etruschi possano aver esercitato nei paesi al di là delle Alpi « sulle vie che menavano al mare del Nord ed al Baltico. »

Chiude l'autore la sua notizia col mostrare quanto fosse pregevole il carattere del Conestabile, gentile il suo animo, gentili i suoi modi.

L'Accademico Segretario: GASPARE GORRESIO.

TEMI DI PREMIO

proposti dal Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti nella solenne adunanza del 15 *agosto* 1877

Premii ordinarii biennali del Reale Istituto.

Concorso per l'anno 1879 — *Tema riproposto per l'anno predetto nell'adunanza* 29 *aprile* 1877.

« Monografia geologica e paleontologica del Lias delle Alpi Venete, corredata dagli spaccati e dalle figure dei fossili. »

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1879.

Il premio è di italiane lire 1500.

Concorso per l'anno 1879 — *Tema prescelto nell'adunanza* 29 *luglio* 1877.

« Discutere minutamente le determinazioni fatte finora dell'equivalente meccanico della caloria; cercare le cause delle notevoli differenze che si riscontrano nei risultati; indicare quale sia il valore più probabile che si può trarre da questi; e determinare l'equivalente stesso con nuove esperienze, adottando il metodo, che dal concorrente verrà dimostrato più esatto. »

AVVERTENZE. — «Benchè le determinazioni di questo equivalente siano assai numerose, e in parte si debbano a fisici assai valenti, v'è ancora senza dubbio molta incertezza intorno al valore più probabile, il quale devesi assumere per quella quantità di lavoro. Invero molti scrittori di grande autorità assumono il medio valore 424 chilogrammetri o 425; ma le più recenti esperienze del Joule, fondate sulla osservazione di fenomeni elettrici, si accostano assai al valore 430 ch.m. Che se si osservasse che tale divergenza può dipendere dall'essersi il Joule appoggiato al valore assoluto delle resistenze elettriche dei reofori da lui usati, valore dedotto da quello della unità inglese di resistenza, e quindi come questo alquanto sospetto di errore; si potrà notare che una correzione di quella resistenza, se mai questa dovesse avvenire, dovrebbe avere molto probabilmente tal senso da aumentare ancora il valore dell'equivalente. Si può aggiungere ancora che le accurate determinazioni del Violle danno un valore prossimamente eguale a 435 ch.m.

Non sarebbe quindi di poco vantaggio per gli studi fisici un lavoro che in una prima parte contenesse un accurato esame delle determinazioni conosciute, dove con minuta analisi si cercasse di scoprire le cause di errori particolari al metodo ed alle condizioni delle sperienze; e nella seconda parte presentasse nuove determinazioni fatte con uno o più metodi, con quelle disposizioni ed avvertenze che la critica stessa dei lavori altrui dovrebbe suggerire all'autore. Sarebbe certamente opportuno che queste nuove determinazioni non si facessero con un metodo solo, e che un processo puramente meccanico si confrontasse con uno elettrico, in cui l'autore di per sè eseguisse tutte le determinazioni fondamentali; ma questa esigenza potrebbe ragionevolmente venir giudicata soverchia, e tale da rendere assai poco probabile che alcuno si renda meritevole del premio.

Egli è perciò che si è creduto di dover limitare il tema entro più ristretti confini, esigendo, che le nuove esperienze siano da farsi con quel solo metodo, che verrà giudicato più esatto. »

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1879.

Il premio è di italiane lire 1500.

Premi della Fondazione Querini-Stampalia.

Concorso per l'anno 1878 — *Tema prescelto nell'adunanza del* 16 *luglio* 1876.

« Far conoscere i vantaggi che recarono alle scienze mediche, e specialmente alla diagnosi ed alla cura delle malattie, i moderni avanzamenti della fisica. »

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1878.

Il premio è di italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1878 — *Tema prescelto nell'adunanza del* 16 *luglio* 1876.

« Esposte sommariamente le nuove ricerche d'idrodinamica teorica, si analizzino i veri e reali progressi raggiunti in questa parte della meccanica razionale. »

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1878.

Il premio è di italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1879 — *Tema riproposto nell'adunanza del* 14 *agosto* 1877.

« 1° Esporre le condizioni del commercio di Venezia dal 1869 al giorno d'oggi, nelle attinenze coi mutamenti politici, legislativi, economici.

« 2° Suggerire quanto lo Stato, le provincie, i comuni ed i privati potrebbero fare per migliorarle. »

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1879.

Il premio è di italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1879 — *Tema prescelto nell'adunanza del* 14 *agosto* 1877.

« Della vita privata dei Veneziani fino al cadere della Repubblica, con ispeciale riguardo all'influenza scambievole del governo e del popolo. »

AVVERTENZE. — « È libero ai concorrenti o di percorrere il medio evo e l'età moderna, paragonando quello con questa; o di scegliere o raffrontare quello speciale periodo dell'una e dell'altra età, che a ciascuno paresse meglio caratteristico dell'antica e della moderna Venezia. In questo caso è naturale che sommariamente debbano esporsi le condizioni da cui fu preparato e seguito il particolare periodo trascelto.

I concorrenti possono naturalmente valersi dei documenti già pubblicati; ma li dovranno citare, non riprodurre. Anche riguardo ai documenti inediti, non potranno allegare distesamente che i più caratteristici ed importanti; degli altri citeranno esattamente la sede in cui trovansi e nulla più. Nei loro studi abbiano quindi presente, che qui non si chiede una nuova raccolta di documenti, ma un lavoro nuovo, tratto dalle viscere dei documenti. »

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1879.

Il premio è di italiane lire 3000.

Discipline comuni a tutti i concorsi.

Nazionali e stranieri, eccettuati i membri effettivi del Reale Istituto Veneto, sono ammessi al concorso. Le Memorie potranno essere scritte nelle lingue italiana, latina, francese, tedesca ed inglese; e dovranno essere presentate, franche di porto, alla segreteria dell'Istituto medesimo.

Secondo l'uso, esse porteranno una epigrafe ripetuta sopra un viglietto suggellato, contenente il nome, cognome e domicilio dell'autore. Verrà aperto il solo viglietto della Memoria premiata, e tutti i manoscritti rimarranno nell'archivio del R. Istituto a guarentigia dei proferiti giudizi, con la sola facoltà agli autori di farne trarre copia autentica d'ufficio a proprie spese.

Discipline particolari ai concorsi ordinari biennali del R. Istituto.

La proprietà delle Memorie premiate resta all'Istituto, che, a proprie spese, le pubblica ne' suoi Atti. Il danaro si consegna dopo la stampa dei lavori.

Discipline particolari ai concorsi della Fondazione Querini-Stampalia.

La proprietà delle Memorie premiate resta agli autori, che sono obbligati a pubblicarle entro il termine di un anno, dietro accordo colla segreteria dell'Istituto, per il formato ed i caratteri della stampa, e successiva consegna di 50 copie alla medesima. Il danaro del premio non potrà conseguirsi che dopo aver soddisfatto a queste prescrizioni.

L'Istituto poi ed il Consiglio dei curatori della Fondazione Querini-Stampalia, quando lo trovassero opportuno, si mantengono il diritto di farne imprimere, a loro spese, quel numero qualunque di copie che reputassero conveniente.

Venezia, 15 agosto 1877.

Il Segretario: G. Bizio. *Il Presidente:* A. De Zigno.

NOTIZIE DIVERSE

Associazione della stampa. — Domenica sera, 16, l'Associazione della stampa tenne una seconda adunanza per continuare l'elezione ai vari uffici. Ecco i nomi degli eletti:

Presidente. Deputato comm. De Sanctis.

Vicepresidenti. Deputato comm. Allievi, Giacomo Dina.

Consiglieri. Eugenio Ferro, Shakespeare Wood, E. Pantano, Castellazzo, D'Arcais, Cesano, Arbib, Piacentini.

Commissione di scrutinio. Antonaz, Dobelli, De Cesare, De Luigi, Avanzini, Greco, Ardizzone, Bottero Alessandro.

L'on. De Sanctis, intervenuto alla riunione, vi disse opportune e nobili parole che riscossero gli applausi degli astanti.

I soci sono nuovamente convocati nella sala del Circolo Nazionale per la sera di martedì, 18.

Rubini e zaffiri artificiali. — Nella seduta che l'Accademia delle scienze tenne a Parigi il 3 dicembre corrente, il signor E. Frémy lesse in suo nome ed a nome anche del signor Feil, il dotto cultore dell'arte vetraria, una nota interessantissima *sulla produzione artificiale del corindone, del rubino e di diversi silicati cristallizzati,* nota che riassumiamo nel seguente modo:

« È noto che Ebelmen de Senarmont prima, e dopo di lui Enrico Deville, Caron, Hautefeuille, Gaudin, ecc., ecc., ottennero già dei corindoni e dei rubini microscopici. Ora, i signori Frémy e Feil sono riusciti a fabbricare dei corindoni, dei zaffiri e dei rubini di una grossezza utilizzabile in commercio, e sono notevoli i campioni che depositarono sul banco della presidenza.

« Il processo adoperato dai signori Frémy e Feil consiste nel riscaldare 30 chilogrammi di miscuglio di alluminato di piombo e di silice. Sotto l'azione del calore crescente, l'allumina abbandona a poco a poco la sua combinazione plumbea e si cristallizza, producendo il corindone incolore; ma, se nel miscuglio s'introduce da un 2 ad un 3 per 100 di bicromato di potassa, il prodotto acquista il colore del rubino; ed introducendovi un po' di ossido di cobalto, si ottengono dei zaffiri.

« Le pietre preziose fabbricate con questo metodo sono perfettamente eguali alle gemme naturali, e, secondo tutte le probabilità, potranno essere utilizzate dai gioiellieri e dagli orologiai.

« Servendosi dello stesso metodo, i signori Frémy e Feil riuscirono a fabbricare dei silicati cristallizzati, come ad esempio il distene che si sviluppò in lunghi aghi incolori, completamente simili a quelli naturali. »

Lo Stud-Book inglese. — Tutti i cavalli inglesi da corsa, scrive il *Journal des Débats,* discendono da' due celebri cavalli, *Darley Arabian* e *Godolphin-Barb.* La loro discendenza è provata dalle genealogie contenute nello *Stud-Book* (libro delle razze), e nei *Racing Calendar* (calendari delle corse). È appunto dal *Racing Calendar* che togliamo alcune notizie sullo *Stud* inglese, che ci paiono assai interessanti. Il numero de' *mares* inscritti nel calendario si eleva attualmente a 2658, e quello dei puledri e delle puledre a 1628.

Non v'è bestiame più costoso de' puledri che hanno la loro genealogia. Nel 1876, 22 si sono venduti per più di 25,000 lire l'uno, e se ne cita uno che è stato pagato 102,500 lire. Le vendite del 1877 hanno dato dei risultati non meno favorevoli pei venditori. A Newmarket, per esempio, nel mese di luglio, 18 puledri sono stati venduti per 22,000 lire l'uno; fra di essi, *Atonement* è stato pagato 61,250 lire.

Lo *Stoch,* da cui provengono questi animali, è d'un valore proporzionale a queste cifre. Si può citare come esempio *Formosa,* venduta l'anno scorso per 100,000 lire; *Breadalbane,* 150,000; *Scottish-chief,* 200,000; *Mary Stuard,* 200,000; *Blair Atholl,* 200,000; e *Doncaster,* 362,500 lire.

Il valore dei 2658 giumenti inscritti nel *Racing Calendar* può essere esattamente stimato, secondo i calcoli medii delle vendite di Middle Park, cioè 5275 lire ciascuno. Questa stima sarebbe una somma totale di 15,217,050 lire. Gli stalloni rappresentano un valore di 6,850,000 lire.

Quanto alle spese di mantenimento l'esperienza ha dimostrato che in Inghilterra un cavallo da corsa non costa meno di 6000 lire all'anno. I 2054 cavalli che sono mantenuti costano ora quindi più di 12,000,000 di lire.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 15 dicembre 1877 (ore 16 25).

Greco fortissimo e mare grosso a Portotorres e a Portempedocle, venti freschi di tramontana e mare agitato in qualche altra stazione. Cielo generalmente coperto nell'Italia media e inferiore. Piogge nelle Marche, nella Comarca, nel nord della Sardegna e nell'ovest della Sicilia. Pressioni aumentate da 4 a 7 mm. nel nord e nel centro della penisola, tranne la Comarca. Diminuite fino a 4 mm. nel sud della Sardegna e in Sicilia. Stazionarie altrove. Pioggia in Irlanda con vento fortissimo di sud a Valentia. Levante fortissimo a Pola. Nevica da iersera a Pietroburgo. Nel periodo decorso piogge per alcune ore nel Veneto, a San Remo e in diverse stazioni del centro della penisola, della Sardegna e della Sicilia. Una depressione barometrica (761 mm.) si estende da Cagliari a Portempedocle. Probabilità di venti assai forti, specialmente del 1° e 2° quadrante in diversi paesi delle provincie napoletane, della Sardegna e della Sicilia. Tempo alquanto migliore nel resto d'Italia.

Firenze, 16 dicembre 1877 (ore 15 40).

Pioggia in tutta l'Italia meridionale, eccettuato Napoli e suoi dintorni. Cielo sereno altrove. Venti forti o fortissimi da greco a levante e mare agitato o grosso lungo le coste calabro-sicule, sul Golfo di Napoli, a Po Primaro, dal Gargano a Bari, e alla Palmaria. Mare burrascoso a Portotorres. Barometro alzato in media di 2 mm. fra Moncalieri, Venezia, Cagliari e il Gargano. Abbassato fino a 4 mm. nel sud della penisola e in Sicilia; Catania e Portempedocle 759, Moncalieri 775 mm. Seguita a nevicare a Pietroburgo e nevica pure ad Hermannstadt. Bel tempo a Bregenz, a Riva e a Vienna. Nel periodo decorso piogge nella Comarca, nelle Marche e soprattutto nell'Italia inferiore. Greco levante fortissimo e mare tempestoso a Catania. Sempre minaccie di forti colpi di vento di greco e levante e tempo cattivo nell'Italia meridionale ma specialmente nelle Calabrie e in Sicilia. Tempo vario al buono altrove.

Osservatorio del Collegio Romano — 15 dicembre 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	766,1	767,3	766,8	767,8
Termomet. esterno (centigrado)	7,4	10,2	10,8	10,0
Umidità relativa...	88	84	81	67
Umidità assoluta...	8,51	7,85	7,85	6,14
Anemoscopio e vel. orar media in kil.	N. 7	N. 14	N. 12	N. 24
Stato del cielo.......	10. coperto	10. piove	10. piove	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 11,1 C. = 8,9 R. | Minimo = 10,0 C. = 8,0 R.
Pioggia in 24 ore 0 mm., 4.

Osservatorio del Collegio Romano — 16 dicembre 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	767,4	766,9	765,9	765,8
Termomet. esterno (centigrado)	7,4	12,0	12,0	5,8
Umidità relativa...	61	48	44	62
Umidità assoluta...	4,68	5,05	4,60	4,31
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 21	N. 21	N. 24	N. 18
Stato del cielo.......	0. bello	0. bello	0. bello	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 12,5 C. = 10,0 R. | Minimo = 5,8 C. = 4,6 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 17 dicembre 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1878	—	—	78 07	78 05	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82 50
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 30
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 90
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	2° semestre 1877	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	822 —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1877	1000 —	750 —	2000 —	1990 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1156 —
Banca Generale	1° luglio 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	439 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	696 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	410 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° luglio 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1877	500 —	500 —	649 50	649 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 75	108 50	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 24	27 19	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 83	21 81	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1878: 78 10, 12 1/2, 07 1/2 cont. — 2° sem. 1877: 80 37 1/2, 40 fine.

Il Deputato di Borsa: G. Rigacci.

Il Sindaco: A. Pieri.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

48ª SETTIMANA — Dal 26 novembre al 2 dicembre 1877. 6298

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	DIVISIONE PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale		
				Prodotti della Settimana.				
1877	205,081 59	6,910 59	49,516 81	190,227 25	2,570 00	454,306 24	1,446 00	314 18
1876	189,689 63	8,909 74	47,977 53	287,056 89	3,329 10	536,962 89	1,446 00	371 34
Differenze 1877	+ 15,391 96	— 1,999 15	+ 1,539 28	— 96,829 64	— 759 10	— 82,656 65	„	— 57 16
				Dal 1° Gennaio.				
1877	9,416,717 82	310,963 16	2,002,623 29	8,718,255 42	124,237 42	20,572,797 11	1,446 00	14,227 38
1876	9,258,867 44	298,161 39	2,055,837 11	8,397,503 22	109 734 44	20,120,103 60	1,446 00	13,914 32
Differenze 1877	+ 157,850 38	+ 12,801 77	— 53,213 82	+ 320,752 20	+ 14 502 98	+ 452,693 51	„	+ 313 06

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotto per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1877	40,976 98	1,247 35	3,278 81	20,184 30	2 200 00	67,887 44	1,141 00	59 50
1876	59,087 87	1,633 00	8,679 69	31,523 33	1,174 68	102 098 57	1,063 00	96 05
Differenze 1877	— 18,110 89	— 385 65	— 5,400 88	— 11,339 03	+ 1,025 32	— 34,211 13	+ 78 00	— 36 55
				Dal 1° Gennaio.				
1877	3,241,941 25	84 660 35	452,529 81	2,662,103 27	247,149 68	6,688,384 36	1,102 49	6,066 62
1876	3,006,886 27	78,045 13	408,366 75	2,047,568 79	79,084 19	5,619,951 13	998 13	5,630 48
Differenze 1877	+ 235,054 98	+ 6,615 22	+ 44,163 06	+ 614,534 48	+ 168,065 49	+ 1,068 433 23	+ 104 36	+ 436 14

NOTIFICA.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto ha presentato alla cancelleria del R. tribunale di Modena domanda di svincolo della cauzione prestata per l'esercizio del notariato dal fu Muratori dott. Ercole di Concordia (Emilia).

6070 MURATORI dott. EDGARDO.

Svincolamento e Tramutamento

(2ª *pubblicazione*)

Oliviero, farmacista Guido, Giuseppina ed Irene fratelli e sorelle Ferrari, di Cameri, hanno presentato ricorso al tribunale civile di Novara per ottenere:

1° Lo svincolamento della cauzione prestata dal loro padre notaio Giuseppe, morto in Cameri il 18 settembre 1876, per l'esercizio della di lui professione, e consistente detta cauzione in un certificato sul Debito Pubblico dello Stato, n. 68710 (num. rosso 464010), della rendita di lire 60, sottoposto ad ipoteca ed intestato ad esso Ferrari Giuseppe fu Oliviero, domiciliato in Cameri;

2° Il tramutamento a loro favore del certificato medesimo in altrettanta rendita al portatore.

Novara, 28 novembre 1877.

5969 SARTORIO proc.

Provincia di Messina — Circondario di Mistretta

MUNICIPIO DELLA CITTÀ DI MISTRETTA

Avviso pel miglioramento del ventesimo.

In conformità dell'avviso in data 15 novembre scorso, dal sottoscritto segretario pubblicato, nel giorno di domenica 2 dicembre andante si è tenuta pubblica asta per appalto della esazione dazio consumo governativo, in appalto al comune, in base alla tariffa allegato *A*, stabilita col decreto legislativo 28 giugno 1866, n. 3018, meno per le farine, vino, vino mosto e vinello (volgarmente acquato), che si esigerà solamente a metà prezzo di detta tariffa.

Le condizioni tutte generali e speciali sono ostensibili nella segreteria comunale.

Ora, avendo il signor Fazio Benedetto offerto lire 800 più delle lire 40000 stabilite come piede d'asta, fu a lui aggiudicata l'asta, salvo ad esperimentare l'esito dei fatali pel miglioramento del ventesimo sulla offerta fatta dal medesimo signor Fazio.

Si avvertono quindi gli aspiranti che da oggi fino alle ore dodici meridiane del giorno di lunedì 17 (diciassette) del mese di dicembre andante, si accetteranno le offerte non minori del ventesimo, debitamente cautate con deposito di lire 4000 (quattromila) per garenzia del contratto.

Nel caso affermativo, con altro avviso sarà notificata al pubblico la riapertura della gara a termini del regolamento di contabilità generale approvato con R. decreto 7 novembre 1860, n. 4441, e del capitolato per gli appalti delle opere e locazioni comunali 17 settembre 1868.

Dato a Mistretta, addì 2 dicembre 1877.

6300 *Il Segretario comunale:* L. PICO.

Verbale di rilascio di stabili.

Addì 13 dicembre 1877, ore 9 antim. in territorio di Roma.

Ad istanza del signor Carlo Du Houx del fu Carlo, domiciliato in Roma, via di Borgo Pio, nº 7, acquirente all'incanto dei due fondi parte canneati e parte sodivi (oggi vignati e seminati), in quel di Roma, fuori la Porta Angelica, confinanti col vicolo della Farnesina (meglio vicolo di Macchia Madama), i beni degli eredi Aprile Giovannini (meglio Procaccio Antonia e Sbarretti), e la pubblica via (stradone di Porta Angelica), descritti in mappa 149 ai numeri 93, 93 1, e 91, 445, 446, venduti con sentenza 25 ottobre 1877 (registrata il 9 novembre 1877, vol. 63, nº 17683), spedita in forma esecutiva il 15 e notificata il 27 novembre 1877, per L. 3812 03, ad istanza del creditore signor Bartolommeo Perrier a danno del debitore espropriato signor Attilio Pensieri fu Secondino.

In seguito del precetto notificato al Pensieri il 27 e 28 novembre u. s. e del preavviso del 9 corrente dicembre,

Ed in esecuzione della surriferita sentenza,

Io sottoscritto Enrico Mastrelli, usciere del tribunale C. C. di Roma, assistito dai testi Cristofori Luigi e Biagi Mario, recatomi in luogo (*omissis*) ed avendo ivi trovato il signor cav. Carlo Du Houx, ho dichiarato il medesimo solennemente immesso nel pieno, libero e legittimo possesso dei fondi suddetti con tutti i diritti spettanti a vero, esclusivo e legittimo proprietario, come tale facendolo riconoscere all'affittuario Giovanni Jacopini, salve le ragioni in ordine all'affitto stesso, ed ho ingiunto allo espropriato signor Attilio Pensieri od a chiunque per esso di non turbare in guisa veruna il signor cav. Carlo Du Houx e suoi. ecc., nel pieno e libero possesso dei detti fondi a suo favore rilasciati, nè di più ingerirsi per veruu modo nei medesimi, sotto le pene stabilite dal Codice penale.

Del che ho redatto in luogo il presente verbale con quattro copie, due cioè per la notifica al signor Attilio Pensieri, a mente dell'art. 141 Codice di procedura civile, una per la notifica al Giovanni Jacopini che disse non saper scrivere, ed altra pel signor cav Carlo Du Houx per gli usi legali.

Firmati: Carlo Du Houx — Luigi Cristofori test. — Biagi Mario test. — Enrico Mastrelli usciere.

Per notifica al signor Attilio Pensieri, a mente dell'art. 141 Codice di procedura civile.

Roma, 14 dicembre 1877.

6292 ENRICO MASTRELLI usciere.

ESTRATTO

di domanda di riduzione di cauzione notarile.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto dott. Pietro nob. Scarpis fu Carlo notaro, residente in Conegliano (Veneto), produsse l'11 aprile 1877 sotto il n. 106 domanda al R. tribunale civile e correzionale di Conegliano acciocchè la cauzione, già da esso prestata in lire 160 di rendita del Debito Pubblico, venga a senso degli articoli 38 e 137 della legge sul notariato 25 luglio 1875, n. 2786, ridotta a lire 100, e quindi svincolata la eccedenza di lire 60.

Conegliano, 15 novembre 1877.

6017 PIETRO dott. SCARPIS notaio.

ESTRATTO D'ISTANZA.

(2ª *pubblicazione*)

Il notaio dott. Cesare Pelizzari, già residente in Dezzo, ha presentato istanza alla cancelleria del R. tribunale civile e correzionale di Bergamo, colla quale chiede che la cauzione da esso prestata per l'esercizio del notariato sia totalmente svincolata.

Tanto si avvisa per ogni conseguente effetto di legge.

Dezzo, 15 novembre 1877.

5957 Il notaio dott. CESARE PELIZZARI.

INTENDENZA DI FINANZA IN MESSINA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di tabacchi, cioè:

COMUNE	Popolazione del comune o della borgata	Rivendite in esercizio nel comune o borgata	Rivendite vacanti	Comune o borgata in cui dovrà istallarsi la rivendita	Magazzino al quale è assegnata per le levate
Falcone	1201	»	1	»	Patti
Gioiosa	4667	1	1	»	Id.
Longi	1787	»	1	»	S. Agata Mil.°
Mandanici	1058	»	1	»	Nizza Sicilia
Messina	539	»	1	Divieto (villaggio)	Messina
Id.	1398	1	1	SS. Annunziata (villaggio)	Id.
Mongiuffi	1799	»	1	»	Giardini
Moio Alcantera	399	»	1	»	Francavilla
S. Salvatore di Fitalia	2335	»	1	»	Tortorici

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, la propria istanza su carta da bollo da centesimi 50, corredate dell'attestato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore. Coloro che proveranno di avere avuto il traffico dei tabacchi saranno preferiti.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine saranno respinte.

Le spese della pubblicazione e stampa del presente avviso staranno in proporzione a carico dei concessionari.

Messina, 11 dicembre 1877.

6259 *L'Intendente ff.:* CAIRE.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI GROSSETO

Avviso di seguito deliberamento.

Al seguito dell'incanto tenutosi nei 10 dicembre stante presso questa prefettura, in conformità dell'avviso d'asta del 24 novembre u. s., lo

Appalto dei lavori per la escavazione del primo Canale diversivo d'Ombrone dallo incile al Ponte Tura

venne deliberato per la presunta somma di lire 30734 e cent. 64, dietro l'ottenuto ribasso di lire 23 50 per cento su quello di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione del detto prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo e dovranno essere accompagnate dal deposito e dai certificati prescritti col sopraindicato avviso, scade col mezzogiorno del dì 31 dicembre stante.

Ove più offerte fossero presentate, sarà preferita la migliore; e se uguali, quella rassegnata prima.

Grosseto, lì 14 dicembre 1877.

6246 *Il Segretario delegato:* E. LUZZI.

P. N. 53784.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane del giorno 2 gennaio 1878 nella solita sala degli incanti in Campidoglio e sotto la presidenza del signor ff. di sindaco, o di chi per esso, si esperimenterà la gara dell'asta per l'appalto della manutenzione quinquennale della strada Trionfale dalla porta Angelica fino all'incontro della nazionale Cassia ai casali della Giustiniana per cui fu prevista la spesa annua di lire 8248 63, osservate le seguenti disposizioni:

1. L'asta sarà tenuta per accensione di candela a forma dell'articolo 94 del Regolamento approvato con R. Decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

2. L'appalto avrà la durata di un quinquennio, salvo la riserva della rescissione a forma del capitolato.

3. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre i documenti comprovanti la idoneità, la solvibilità e le altre condizioni di regola, non che la *fede criminale di recente data*, aver depositato nella cassa comunale la somma di L. 830 a garanzia del contratto, e lire 700 per le spese inerenti.

4. Al mezzodì del giorno 18 gennaio 1878 dovranno essere presentate al signor ff. di sindaco, od a chi per esso, le schede per migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione. Del che seduta stante sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale.

5. Le spese d'asta e quelle che occorreranno pel conseguente contratto saranno ad intero carico dell'assuntore.

Il capitolato ed il piano di esecuzione sono a tutti visibili nella segreteria comunale dalle ore 9 antim. alle 3 pom. di ciascun giorno.

Roma, dal Campidoglio, li 14 decembre 1877.

6289 IL REGGENTE LA SEGRETERIA GENERALE.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI BASILICATA

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane del giorno 22 dicembre 1877, si procederà, innanzi all'onorevole signor prefetto presidente, o chi per esso, nella sala delle adunanze dell'onorevole Deputazione provinciale, sita nello steso palazzo di prefettura, all'esperimento di pubblico incanto a partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale Montemurro-Spinoso, compreso fra la piazza di Montemurro e lo sporgente di S. Nicola, attraversando l'abitato di detto comune, di lunghezza metri 859 28, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, in lire 45,913 95, compreso l'aumento del 10 per 100 portato su tutti i prezzi del progetto.

I concorrenti all'asta, per essere ammessi, dovranno esibire all'autorità, che la presiede, certificati di moralità e d'idoneità a norma dell'art. 2 del capitolato generale, non che la ricevuta della Tesoreria provinciale, dalla quale risulti l'eseguito deposito provvisorio di lire 2500.

Le offerte saranno scritte su carta bollata di una lira e presentate all'asta in plichi suggellati.

Non sarà tenuto conto delle offerte condizionate, nè di quelle per persone da nominare.

L'impresa sarà deliberata al migliore offerente, sotto osservanza del progetto e dei capitolati d'appalto in data 8 luglio 1874, che ognuno potrà consultare e leggere negli uffici della segreteria dell'Amministrazione provinciale, dove sono depositati, quantunque si abbia una sola offerta.

I lavori saranno principiati appena avrà avuto luogo la regolare consegna e proseguiti con attività per dar compiuta in ogni esercizio una massa di lavori corrispondente alla somma annualmente iscritta nel bilancio dell'Amministrazione suddetta. Avendosi però sufficienza di fondi in bilancio, il termine alla completa esecuzione dei lavori, che si appaltano, non potrà essere minore di anni due dalla detta consegna.

La cauzione definitiva dell'appalto è fissata in lire 7000 in capitale, delle quali 4000 saranno date all'atto della stipulazione, ed il restante, a completamento della stessa, sarà fatto con ritenuta del 10 per 100 sugli scandagli che saranno presentati all'Amministrazione provinciale dall'impresa aggiudicataria.

La stipulazione avrà luogo fra i trenta giorni successivi alla definitiva aggiudicazione dell'appalto.

L'appaltatore farà intervenire nel contratto il suo sostituente o fideiussore riconosciuto idoneo per gli effetti degli articoli 8 del capitolato generale e 6 del capitolato speciale, e tutti e due eleggeranno il loro domicilio nella sede degli uffizi municipali in Potenza.

Il termine utile alla presentazione delle offerte per miglioramento di ventesimo è fissato in giorni 5 successivi alla pubblicazione dell'avviso di seguito deliberamento.

Tutte le spese inerenti agl'incanti, al contratto ed all'appalto saranno a carico dell'appaltatore.

Potenza, li 13 dicembre 1877.

6303 *Il Segretario capo:* P. A. ROMANO.

(2ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ ITALIANA DI LAVORI PUBBLICI

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno 9 gennaio prossimo, ad un'ora pomeridiana, nel locale della Borsa in Torino.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio di amministrazione.
2° Relazione dei censori.
3° Approvazione del bilancio per l'esercizio 1877.
4° Comunicazioni diverse.
5° Nomina di amministratori.
6° Nomina dei censori.

A norma dell'articolo 23 dello statuto sociale hanno diritto di intervenire alla assemblea gli azionisti che dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza abbiano depositato almeno 10 azioni nelle casse della Società in Torino, via Lagrange, 7.

Torino, l'11 dicembre 1877.

6257 *Il Direttore:* L. PETRINO.

(6ª *pubblicazione*).

APPALTO DELLE TERME DI PORRETTA

NELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

Nel giorno 8 gennaio 1878 avrà luogo l'asta pubblica nell'ufficio della Deputazione provinciale di Bologna per l'appalto delle Terme di Porretta per anni 25 sulla base della corrisposta annua di lire 4000. È obbligo dell'appaltatore di far eseguire alcune opere per un valore non maggiore di lire 60,000 ricevendone rimborso.

Deposito di lire 4000 per cauzione provvisoria in contanti o titoli — Deposito di lire 1900 per le spese del contratto a carico dell'appaltatore — Cauzione definitiva lire 30,000 mediante titoli d'ipoteca. 6096

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso d'incanti.

Essendosi nel dì 29 novembre ultimo, proceduto all'incanto per l'appalto, diviso in 9 lotti, della

Somministrazione dei commestibili e combustibili occorrenti alla Casa di custodia pei giovani in Napoli,

giusta l'avviso d'asta a stampa del dì 10 detto mese di novembre, affisso e diffuso non solo in questa città e nei comuni della provincia, ma anche nelle principali città del Regno, ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale* al n. 266, e nel foglio degli annunzi legali al n. 93, si otteneva in via provvisoria il seguente risultato:

Lotto 1. — *Pane bianco e pane pei detenuti sani*, aggiudicato col ribasso di lire 1 per 100, sul prezzo complessivo dell'ammontare del lotto;

Lotto 2. — *Carne di vaccina*, aggiudicato col ribasso di cent. 80 per 100;

Lotto 3. — *Vino ed aceto*, aggiudicato col ribasso di lire 1 60 per 100;

Lotto 4. — *Riso, fagiuoli e legumi secchi*, aggiudicato col ribasso di lire 1 per 100;

Lotto 5. — *Paste di 1ª e 2ª qualità*, ecc., dichiarato deserto per assoluta mancanza di concorrenti;

Lotto 6. — *Patate, rape ed erbaggi*, aggiudicato col ribasso di cent. 80 per 100;

Lotto 7. — *Olio d'olivo per condimento, olio d'olivo per illuminazione*, ecc., dichiarato pure deserto per assoluta mancanza di concorrenti;

Lotto 8. — *Latte di vacca, burro, strutto, lardo*, ecc., aggiudicato col ribasso di cent. 40 per 100;

Lotto 9. — *Legna, carbone e foglie di grano turco*, aggiudicato col ribasso di lire 1 per 100.

Nel termine utile a poter produrre offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione dei succennati lotti, ai sensi dell'art. 98 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, e giusta l'altro avviso di questa prefettura del detto dì, 29 novembre, inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* al n. 281, e nel foglio degli annunzi legali al n. 99, essendosi dal signor Pasquale Barra presentate offerte pei lotti 1°, 4° e 6°, contenenti il ribasso di lire 5 20 per 100 sul prezzo di primitiva aggiudicazione, si notifica che si dovrà procedere nel dì 22 del volgente mese di dicembre, alle ore 12 meridiane, nell'ufficio di questa prefettura, innanzi al signor prefetto, o chi per lui, ad un novello e diffinitivo incanto, a termini abbreviati, per l'aggiudicazione dei succennati lotti 1°, 4° e 6°, pei quali, come sopra si è detto, sono state prodotte le offerte di ribasso.

1. Le offerte in ribasso, escluse quelle per persona da dichiararsi, dovranno essere fatte in ragione di centesimi 20 per ogni 100 lire di prezzo complessivo di ciascun lotto;

2. Prima dell'apertura dell'incanto, i concorrenti dovranno giustificare la loro idoneità e responsabilità, ed esibire una quietanza della Tesoreria provinciale di Napoli, comprovante il deposito di una somma equivalente al 5 per 100 dell'importare del lotto o dei lotti, ai quali volessero concorrere. Tale quietanza sarà, munita di nulla osta, restituita ai concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari, ed agli aggiudicatari ancora, quando abbiano prestata la cauzione diffinitiva di che in appresso:

Il deliberatario dovrà presentare un fideiussore solidale ed un approbatore, notoriamente responsabile, e di gradimento dell'Amministrazione; oppure dare una cauzione corrispondente al sesto del montare dell'Impresa, mediante vincolo di titoli del Debito Pubblico dello Stato, o in deposito di corrispondente capitale nelle pubbliche casse;

3. Se nel termine di giorni 8 dalla data dell'aggiudicazione il deliberatario non si presenti a stipulare il contratto, o non presti la voluta cauzione definitiva, perderà, ai termini dell'art. 6 del capitolato d'oneri, il deposito d'ammissione all'incanto, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione e si procederà ad una nuova asta;

4. Tutte le spese degli incanti, dei deliberamenti, del contratto, delle copie di esso; non che le tasse di registro e di concessione governativa, e quanto altro fosse dovuto per legge, saranno a carico esclusivo dell'appaltatore;

5. Al contratto è riserbata la superiore approvazione;

6. Per tutt'altro la Prefettura si riferisce all'avviso del dì 10 novembre 1877.

Napoli, 15 dicembre 1877.

6297 *Il Segretario delegato*: GENNARO CASSELLA.

(3ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Il signor Ilario Beri, domiciliato in Benevento, nel dichiarare lo smarrimento della distinta di un deposito contro anticipazione fatto in suo nome presso quella Succursale, sotto il n. 167, fece istanza per ritirare il deposito medesimo.

Si diffida perciò il pubblico a non attribuire alcun valore alla distinta dichiarata smarrita, poichè, non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data del presente avviso, sarà restituito al signor Ilario Beri il deposito relativo.

Roma, 26 novembre 1877. 5861

AVVISO.

Giovedì 20 dicembre corrente, alle 2 pomeridiane, avrà luogo in Torino, negli uffizi della banca U. Geisser e C°, via Finanze, 13, l'estrazione delle 115 obbligazioni dei comuni interessati nella costruzione della ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria, da rimborsarsi al 2 gennaio 1878.

6299 Lo Stralciario della Società delle Ferrovie del Monferrato.

SOCIETÀ ANONIMA DELLA STRADA FERRATA VIGEVANO-MILANO

(2ª *pubblicazione*).

L'Amministrazione della Società rende noto che, a termini degli articoli 57 dello statuto sociale e 2° del piano di creazione delle Obbligazioni, la sedicesima estrazione a sorte semestrale per la designazione della serie da ammortizzarsi delle Obbligazioni stesse in conformità al detto piano ed alla tabella annessa alle medesime, verrà pubblicamente eseguita il giorno di giovedì 20 corrente mese presso la sede dell'Amministrazione, Corso Venezia, numero 31, all'ora una pomeridiana.

Le Obbligazioni appartenenti alla serie il cui numero sarà stato estratto, e del quale verrà data pubblicazione, saranno rimborsate al loro valore nominale di lire cinquecento a partire dal giorno 5 gennaio p. v. presso la locale Banca Popolare, via S. Paolo, n. 12, e cesseranno conseguentemente dal 1° di detto mese di essere fruttifere nel caso di non presentazione.

Milano, dall'ufficio della Società il ... dicembre 1877.

6122 LA PRESIDENZA.

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Roma.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto procuratore rende noto che innanzi la 3ª sezione promiscua del tribunale stesso nell'udienza del 16 gennaio 1878 avrà luogo il bando per vendita giudiziale dello infrascritto fondo, ad istanza del signor Francesco Marini, domiciliato in via di S. Francesco a Ripa, n. 102, ed elettivamente presso il procuratore signor Raffaele Bacchi, in danno del sig. Gustavo Bonelli, domiciliato in Roma, in via Alessandrina, n. 107.

Descrizione del fondo.

Due casamenti da cielo a terra formanti un solo corpo, libero di canone, posto in questa città nel Rione primo Monti, distinto in via Alessandrina dai civici numeri 105 a 109, Foro Trajano 36 e 37, via dei Carbonari 22 a 23, segnato in mappa di detto Rione col numero principale 1717, con tutti gli annessi e connessi, confinanti le proprietà Biolchini, Brazza e le vie pubbliche suddette, salvi, ecc.

La vendita sarà fatta in un solo lotto sul prezzo offerto dal creditore istante in lire 110,000, e coloro che vorranno concorrere all'acquisto dovranno depositare prima della udienza nelle mani del cancelliere del tribunale il decimo del prezzo in lire 11,000, non che le spese approssimative della sentenza di vendita, tassa di registro e trascrizione in altre lire 10,000.

Roma, 14 dicembre 1877.

6274 Il proc. Avv. RAFFAELE BACCHI.

SUNTO DI CITAZIONE.

Ad istanza dei signori Camillo ingegnere Durandi e cav. Giovanni Battista Mages, domiciliati elettivamente in Roma, via del Sudario, n. 43, nello studio legale del loro procuratore signor Carlo avv. Boido, io sottoscritto usciere ho citato con mio atto in data di oggi, ed a forma dell'art. 141 del Codice procedura civile, il cav. Augusto Maglia di domicilio, residenza e dimora incogniti, a comparire al tribunale di commercio di Roma nell'udienza del giorno ventotto corrente mese, in riassunzione del giudicio promosso con citazione 9 decorso novembre dell'usciere Gio. Giuseppe Dragone, per sentir pronunciare lo scioglimento della Società contratta fra le parti con scrittura 26 aprile 1873 (registrata in Roma li 10 maggio successivo, n. 7102, per lire 3 60, firmato Maffei) per la produzione di mattoni, calce ed altri materiali da costruzione in Monterotondo, attesa l'impossibilità di conseguirne lo scopo, e, per l'effetto, nominare uno stralcista per la liquidazione o divisione dell'asse sociale.

Roma, 17 dicembre 1877.

SERGIO GIARDULLO usciere al trib. di commercio

6301

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Trani in data del dì 8 novembre 1877 ha emessa la seguente deliberazione nello interesse dei signori Rosa Carvellà vedova del fu Giuseppe Tedeschi, Vincenzo, Luca, Domenico, Francesco e Michele Tedeschi fu Giuseppe notaro di Corato:

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio, autorizza Rosa Carvellà, Vincenzo, Luca, Domenico, Francesco e Michele Tedeschi a svincolare in loro favore l'annua rendita di lire 65, segnata ai numeri 82601, 265541 sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, e vincolata per cauzione notarile del defunto notaro Giuseppe Tedeschi.

Facoltà in pari tempo il direttore del Gran Libro ad intestare agli stessi signori Carvellà e Tedeschi la corrispondente somma della cennata rendita.

Fatto e deliberato nel sopraddetto dì, mese ed anno.

6035 Il proc. VINCENZO MAZARI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Per la morte del notaro dottor Celidonio Braccini, avvenuta in Firenze il 10 febbraio 1865 essendo venuta a risolversi la garanzia da esso data per l'esercizio del notariato nel circondario del soppresso tribunale di prima istanza di Firenze, i terzi possessori dello stabile sopra del quale è stata accesa la iscrizione ipotecaria a favore del soppresso Generale Archivio dei Contratti di Firenze, hanno avanzato domanda di svincolamento della suddetta garanzia alla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze per i fini ed effetti dell'articolo 38 della legge sul notariato 25 luglio 1875, n° 2786; e per l'oggetto speciale di ottenere il consenso per la radiazione della relativa iscrizione ipotecaria accesa a favore dell'Archivio suddetto il tre dicembre milleottocentosessantuno, volume 119, articolo 198, in rinnovazione della precedente.

Firenze, li 12 dicembre 1877.

6302 Avv. CESARE MORELLI proc.

FALLIMENTO

di ZAMPIERI GIUSEPPE *negoziante di legname di Roma, in via Gaetana, numero 7.*

Con sentenza del tribunale di commercio di Roma, in data 14 andante dicembre, di uffizio, ho retrotratta la data della cessazione di pagamenti nel fallimento suddetto al giorno 17 agosto 1876, per tutti gli effetti di legge.

Roma, 14 dicembre 1877.

6295 Il vicecanc. O. GIORDANO.

INTENDENZA DI FINANZA DI CALTANISSETTA

AVVISO D'ASTA (N° 206)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, numero 3036, e 15 agosto 1867, numero 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del dì quattro gennaio 1878, in una delle sale dell'Intendenza di Finanza di Caltanissetta, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore del migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

Gli aggiudicatari però dei lotti di un valore inferiore a lire 8000 non saranno tenuti pagare alcuna quota di spesa per inserzione del presente avviso nei giornali, andando tale spesa esclusivamente a carico di coloro che si renderanno aggiudicatari dei lotti che raggiungono il valore di lire 8000, pei quali una tale inserzione rimane obbligatoria.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane presso l'Intendenza di Finanza di Caltanissetta.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., per le quali è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta, restano accollate all'aggiudicatario.

Avvertenze. Si procederà a termini dell'articolo 104, lettera F, del Codice penale toscano, degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, degli articoli 197, 205 e 461 del Codice penale austriaco, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni dei Codici stessi.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale metrica	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	607	Nel comune di Piazza — Provenienza dal Monastero di S. Placido Callonero di Messina — Bosco ceduo nell'ex feudo Rosalgone, diviso in due sezioni denominate Ianchimi[illegible]ne e Costagiovanna, confinante la prima sezione da oriente con l'ex feudo Rosalgone, da settentrione col piano Minnelle, la via pubblica e terre di D. Pasquale Lavaccara, la seconda sezione da oriente e mezzodì coi censiti di Rosalgone, da occidente colle terre Torre di buono, e da settentrione col fiume Saldano, descritto all'art. 7303 per l'imponibile di lire 4[illegible]0 88	45 01 24	»	45210 »	4521 »	3500 »	100 »

6171 Caltanissetta, il dì 2 dicembre 1877.

L'Intendente: BASSANO.

CAMERANO NATALE Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA.